



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorato Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale
Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale
Struttura Flora e fauna
Ufficio per la fauna selvatica e ittica

R A P P O R T O L U P O



GIUGNO 2020



LIFE18 NAT/IT/000972



Il lupo, a seguito dell'espansione naturale, ha attualmente colonizzato l'intera Valle d'Aosta.

La cartografia riportante la distribuzione della specie in Valle d'Aosta è stata realizzata tenendo conto delle richieste del programma LIFE WOLFALPS EU.

Il lupo è tutelato da norme internazionali e il suo ritorno è indice di aumento della biodiversità naturale.

La presenza di questo predatore, ha imposto una serie di attività di studio, monitoraggio e ricerca volte sia a gestire la presenza stessa degli esemplari sia ad assicurare la convivenza con la popolazione locale e le attività in essere, prime fra tutte l'allevamento.

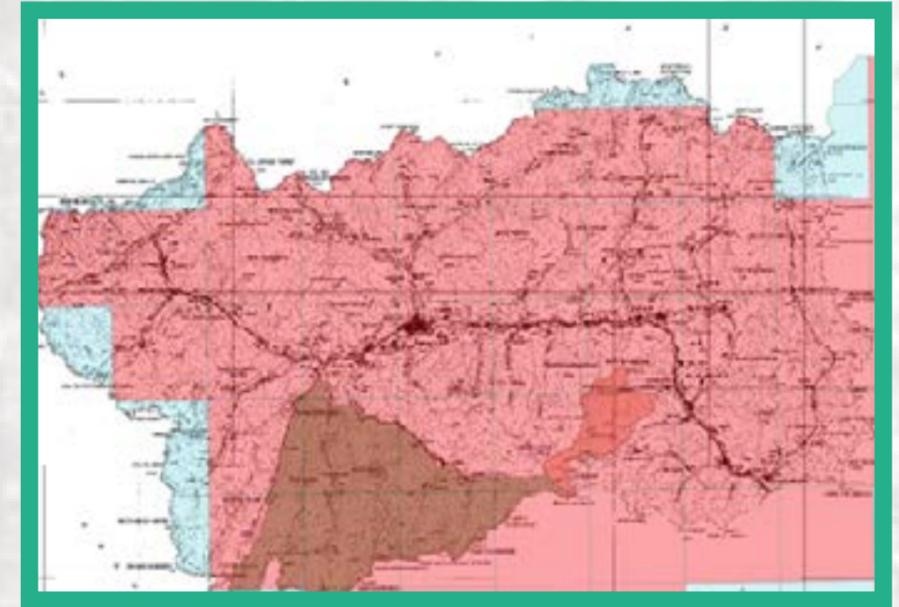


Figura 1 – Distribuzione della specie in Valle d'Aosta

Il lupo, infatti, crea forti tensioni e problematiche dovute all'interazione della specie con le attività antropiche, in particolare con il settore zootecnico.

Una maggiore e più diffusa conoscenza della specie e della sua consistenza e distribuzione sul territorio regionale è indispensabile quale azione per favorire la coesistenza del predatore con le attività umane.

Nel corso del 2017, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha intrapreso specifiche azioni per l'approvazione di procedure standardizzate per il monitoraggio del lupo sul territorio regionale al fine di ottenere informazioni precise sulla distribuzione della specie per assicurare la coesistenza del predatore con la restante fauna selvatica e le attività antropiche, con particolare attenzione al settore zootecnico.

A partire dal 2018 è stato possibile, quindi, stimare la consistenza e la distribuzione della specie sul territorio regionale sulla base del monitoraggio sistematico della stessa secondo le procedure approvate, ricomprendenti la raccolta dei dati di presenza sul territorio, le analisi dei dati genetici e l'esame delle predazioni su domestici e selvatici.

Il monitoraggio genetico non invasivo su tracce biologiche permette all'amministrazione di acquisire dati certi per certificare la presenza, definire eventuali indennizzi, attuare il monitoraggio e definire azioni gestionali. Al tempo stesso, queste attività permettono di utilizzare le tecnologie e le competenze del laboratorio di Biotecnologie del Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan.



Figura 2 – orme sulla neve di lupi.

COORDINAMENTO DELLE AZIONI PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

La Struttura Flora e fauna ha provveduto a coordinare tutte le fasi necessarie al monitoraggio sistematico della specie.

Le attività sviluppate sono state le seguenti:

- ▶ Indicazioni ed organizzazione del monitoraggio e della raccolta degli indici di presenza sul campo;
- ▶ analisi dei dati provenienti dalle predazioni su domestici da parte di canidi rilevati nel corso dei sopralluoghi effettuati dal personale forestale e veterinario;
- ▶ organizzazione, in data 27 settembre 2019, di una riunione del Tavolo tecnico per il coordinamento delle operazioni di monitoraggio e raccolta dati sul territorio (che ricomprende le strutture competenti di tutti gli enti regionali a diverso titolo interessati alla gestione del lupo);
- ▶ Inoltre, ad integrazione delle azioni suddette, la Struttura Flora e fauna ha provveduto ad aggiornare la Deliberazione della Giunta regionale relativa sia gli aiuti per l'attuazione delle misure preventive contro i danni provocati dagli animali predatori al patrimonio

zootecnico sia al risarcimento dei danni stessi con la DGR 1068 del 2 agosto 2019.

- ▶ ha provveduto ad organizzare alcune attività di comunicazione al pubblico relative alla presenza del lupo in Valle d'Aosta e in merito agli aiuti per i danni provocati dagli animali predatori e per l'attuazione delle misure di prevenzione.

MONITORAGGIO

La Struttura Flora e fauna ha modificato i transetti, in accordo con il personale delle Stazioni forestali, al fine di migliorarne la distribuzione sul territorio regionale (a titolo di esempio è stato aggiunto un transetto nella giurisdizione forestale di Aymavilles, mentre un altro è stato cambiato nella giurisdizione forestale di Villeneuve); a partire dall'autunno 2020, nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU, saranno introdotti altri 3 nuovi transetti al fine di completare il monitoraggio sul territorio regionale.

I transetti sono di lunghezza variabile, situati ad una quota compresa tra i 1000 e i 2000 m s.l.m., su piste forestali o mulattiere facilmente

percorribili in sicurezza anche nel corso dei mesi invernali, situati uno in destra e uno in sinistra orografica di ogni area; ogni transetto è stato cartografato tramite GPS ed è stata creata la relativa cartografia

Lo sforzo di campionamento dev'essere strutturato nel tempo per permettere di identificare variazioni di presenza del lupo sul territorio non dovute a variazioni di campionamento. Durante il periodo invernale (novembre – aprile) i transetti lupo sono controllati 2 volte al mese, mentre nel rimanente periodo 1 volta al mese.

Tutti gli escrementi di lupo ritrovati sono stati raccolti mediante un sacchetto di plastica, e conservati in freezer in attesa delle analisi di laboratorio per le analisi genetiche.

Ogni escremento ritrovato è stato codificato con un codice univoco e l'esatta località di ritrovamento è stata riportata sulla scheda di ritrovamento dove è stato specificato il sistema di coordinate geografiche di riferimento utilizzato (UTM ED50 o WGS84). Ulteriori informazioni riguardanti le caratteristiche del sito di ritrovamento sono state riportate sulle schede specifiche.

Tutti i dati raccolti sono anche inseriti nell'applicativo regionale "Censimenti.net" distinguendoli per tipologia di codice (a titolo di esempio E = Escremento, T= Traccia).

Inoltre, a partire dal 1° giugno 2020, in adeguamento ai protocolli del progetto LIFE WOLFALPS EU e del Piano Nazionale Lupo 2020-2021, è stata introdotta la specifica "F = Fototrappola" all'interno della categoria "A = Avvistamenti".

Nel periodo preso in considerazione sono stati esaminati 881 segni di presenza raccolti dal personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta e del Parco Naturale del Mont Avic.

Sono stati considerati quali segni di presenza del lupo:

- ▶ gli escrementi;
- ▶ le raspate e l'urina;
- ▶ le tracce su neve;
- ▶ le fotografie o i filmati;
- ▶ gli ululati;
- ▶ le predazioni di animali selvatici o domestici;
- ▶ gli esemplari ritrovati morti.

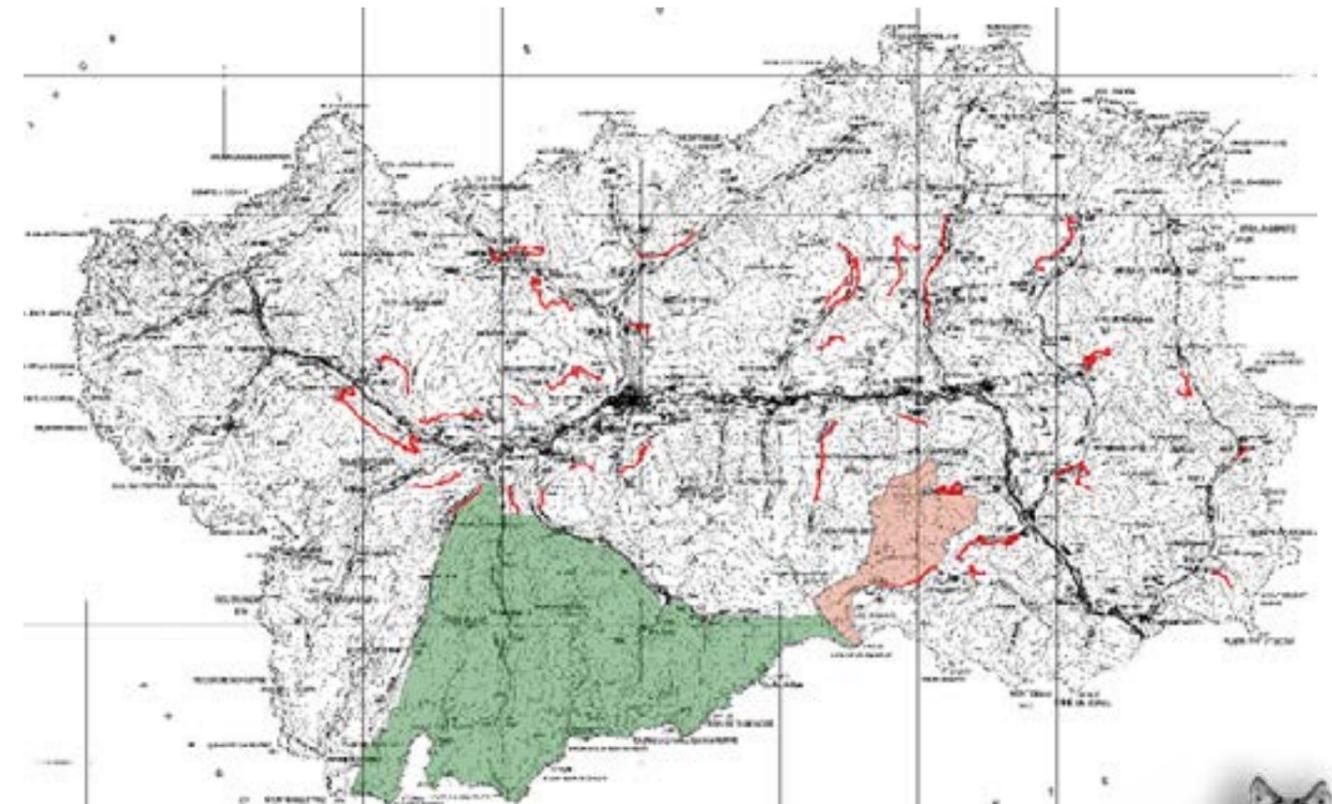


Figura 3 – Distribuzione dei transetti sul territorio regionale.

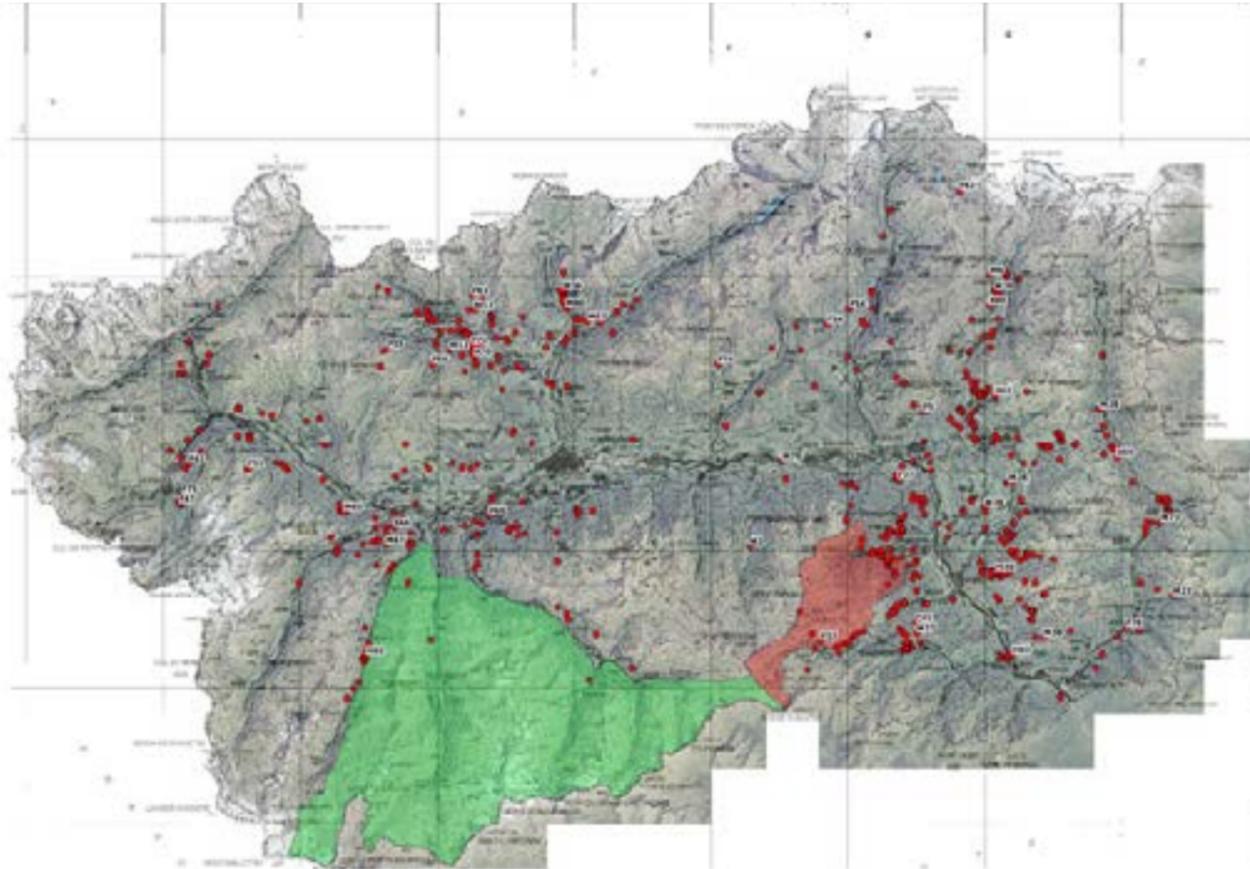


Figura 4 – segni di presenza 1 maggio 2019 – 30 aprile 2020. Le sigle (M12 ecc.) si riferiscono agli esemplari individuati geneticamente.

Tutti gli escrementi e i campioni di tessuto degli individui ritrovati morti sono stati conferiti presso l'Ufficio per la fauna selvatica ed ittica, il cui personale ha provveduto a valutare, registrare e preparare i campioni per la successiva trasmissione al laboratorio, dove sono state effettuate le analisi genetiche; a tal fine tutti i campioni sono stati inseriti in apposite provette contenenti silica-gel, al fine di eliminare ogni traccia di umidità dai campioni, possibile causa di degradazione del DNA.

ANALISI GENETICHE E NECROSCOPICHE

Nel corso del 2019 sono stati conferiti 129 campioni biologici al laboratorio di Biotecnologie del Museo regionale di Scienze naturali Efsio Noussan (escrementi, urine, tessuti di lupi morti e tamponi prelevati su predazioni).

Per quanto riguarda il 2020 sono stati conferiti, al momento, 45 campioni e sono in

preparazione altri 66 campioni da inviare al laboratorio.

Il laboratorio ha ottenuto eccezionali risultati, riuscendo a risalire alla determinazione della specie quasi nell'80% dei casi e ottenendo in circa il 50% dei casi anche la determinazione dell'individuo, dati fondamentali per la stima dei branchi, l'utilizzo del territorio e la presenza di individui erratici.

Nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020 sono state conferite all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - CERMAS 9 carcasse di lupo, sulle quali è stato effettuato l'esame autoptico, al fine di risalire alle diverse cause di morte; in particolare nel caso dell'esemplare rinvenuto nel comune di Châtillon si è potuto appurare che la morte è stata causata da un atto di bracconaggio.

Anche in questi casi un campione di tessuto è stato inviato al laboratorio di Biotecnologie di La Salle permettendo l'identificazione genetica dell'esemplare.

Data	Stazione forestale	Comune	Sesso	Età	Causa morte
01/04/2019	Etroubles	Etroubles	F	2 anni	Incidente stradale
24/04/2019	Antey-Saint-André	Valtournenche	F	2 anni	Cause naturali (Malattie)
04/10/2019	Pré-Saint-Didier	La Thuile	F	4-5 anni	Incidente stradale
16/10/2019	Châtillon	Châtillon	F	7-8 anni	Arma da fuoco
19/10/2019	Valpelline	Valpelline	M	5 mesi	Incidente stradale
17/01/2020	Pré-Saint-Didier	La Thuile	F	2/3 anni	Aggressione da conspecifici
19/01/2020	Valpelline	Valpelline	M	1,5 anni	Aggressione da conspecifici
06/02/2020	Châtillon	Chambave	M	Adulto	Investimento treno
18/04/2020	Pont-Saint-Martin	Bard	M	Adulto	Incidente stradale

RISULTATI

L'analisi dei dati ha permesso di stimare la presenza di 7/8 branchi di lupi, con una popolazione stimata di circa 40/50 esemplari così distribuiti:

- un branco tra la Valgrisenche e la Valdigne, e molto probabilmente la Val d'Isère, composto da 4 esemplari; la femmina alfa è stata rinvenuta morta, investita da un'automobile, il 4 ottobre 2019 a La Thuile; si è in attesa dei risultati delle analisi genetiche da parte dei colleghi francesi, che potrebbero confermare il branco transfrontaliero,
- Un branco di 7 esemplari nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso e zone limitrofe;
- Un branco composto da 11 esemplari nella zona Mont Fallère – Valle del Gran San Bernardo; anche in questo caso sono stati presi contatti con l'agenzia svizzera Kora, che si occupa del monitoraggio dei grandi carnivori sul territorio elvetico, per verificare la possibile presenza del branco anche in Svizzera. Una giovane femmina appartenente a questo branco e in dispersione è stata uccisa da altri lupi il 17 gennaio 2020 a La Thuile;
- Un branco di 7 esemplari compreso tra la Valpelline e la Valtournenche
- Un branco di 8 esemplari tra la Val d'Ayas e la destra orografica della valle di Gressoney;
- Un branco di 6 esemplari tra la sinistra orografica della valle di Gressoney e il Piemonte;
- Un branco di 6 esemplari tra Brissogne, Parco Naturale del Mont-Avic, Valle di Champorcher e alta Valle di Cogne (Envers della Valle d'Aosta);

- Non è possibile confermare, al momento attuale, con le analisi genetiche, la presenza di un branco nella Bassa Val d'Ayas e bassa valle del Lys, in quanto dai risultati del laboratorio emerge la presenza di un solo individuo (M38) campionato sia nella giurisdizione forestale di Verres sia di Pont-Saint-Martin a partire da marzo 2018; gli avvistamenti di più esemplari ripresi dalle fototrappole potrebbero riferirsi al branco della Val d'Ayas. In questo settore, alcune riprese diurne di una fototrappola, hanno individuato un possibile



Figura 5 – Lupo “melanico” ripreso da fototrappola nella giurisdizione di Verres.



lupo dal mantello melanico, eventualmente identificabile da un frammento localizzato sul gene CBD 103 (K locus).

Il numero totale degli esemplari presenti sul territorio regionale è riferito al periodo autunnale, quando è presente il numero massimo di lupi per branco; all'inizio dell'inverno inizia la dispersione dei giovani che riduce, anche di molto, il numero degli animali.

L'analisi approfondita dei dati genetici permette di risalire ai vari componenti del branco, come, ad esempio, avvenuto per quello della Val d'Ayas, nell'autunno 2019: questo branco era composto da 8 esemplari, i 2 esemplari alpha F5 e M6 campionati a partire dal 2018, i loro figli nati nel 2018 (M28, M29, F30 e F60) e uno dei 2 piccoli nati nel 2019 (F61);

Il numero dei piccoli è stato calcolato in base alle rilevazioni delle fototrappole collocate sul territorio dal personale delle competenti Stazioni forestali.

I segni di presenza e i dati genetici permettono inoltre di stabilire un territorio

minimo utilizzato dal branco che, in questo caso, comprenderebbe i Comuni di Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Saint-Vincent e la destra orografica dei Comuni di Gressoney-La-Trinité e Gressoney-Saint-Jean.

Anche per quanto riguarda il branco della zona Mont Fallère – Valle del Gran San Bernardo è stato individuato il maschio alpha e, con molta probabilità, la femmina alpha, oltre a 2 figli, di cui una femmina, come precedentemente evidenziato, è stata uccisa dal branco presente tra la Valgrisenche e la Valdigne.

Il maschio alfa è presente in zona dal 2017 (escremento rinvenuto nel comune di Saint-Pierre, dove le tracce nella neve segnalavano la presenza di un individuo singolo); a partire dall'inverno 2017/2018 si è notata la presenza di 2 esemplari e nella stagione riproduttiva successiva, 2018/2019, sia le fototrappole, sia le tracce rinvenute nella neve indicavano il successo riproduttivo della coppia, con la presenza di un massimo di 6 esemplari, ripresi da una fototrappola nella giurisdizione forestale di Etroubles.

Figura 6 – Distribuzione dei branchi sul territorio regionale

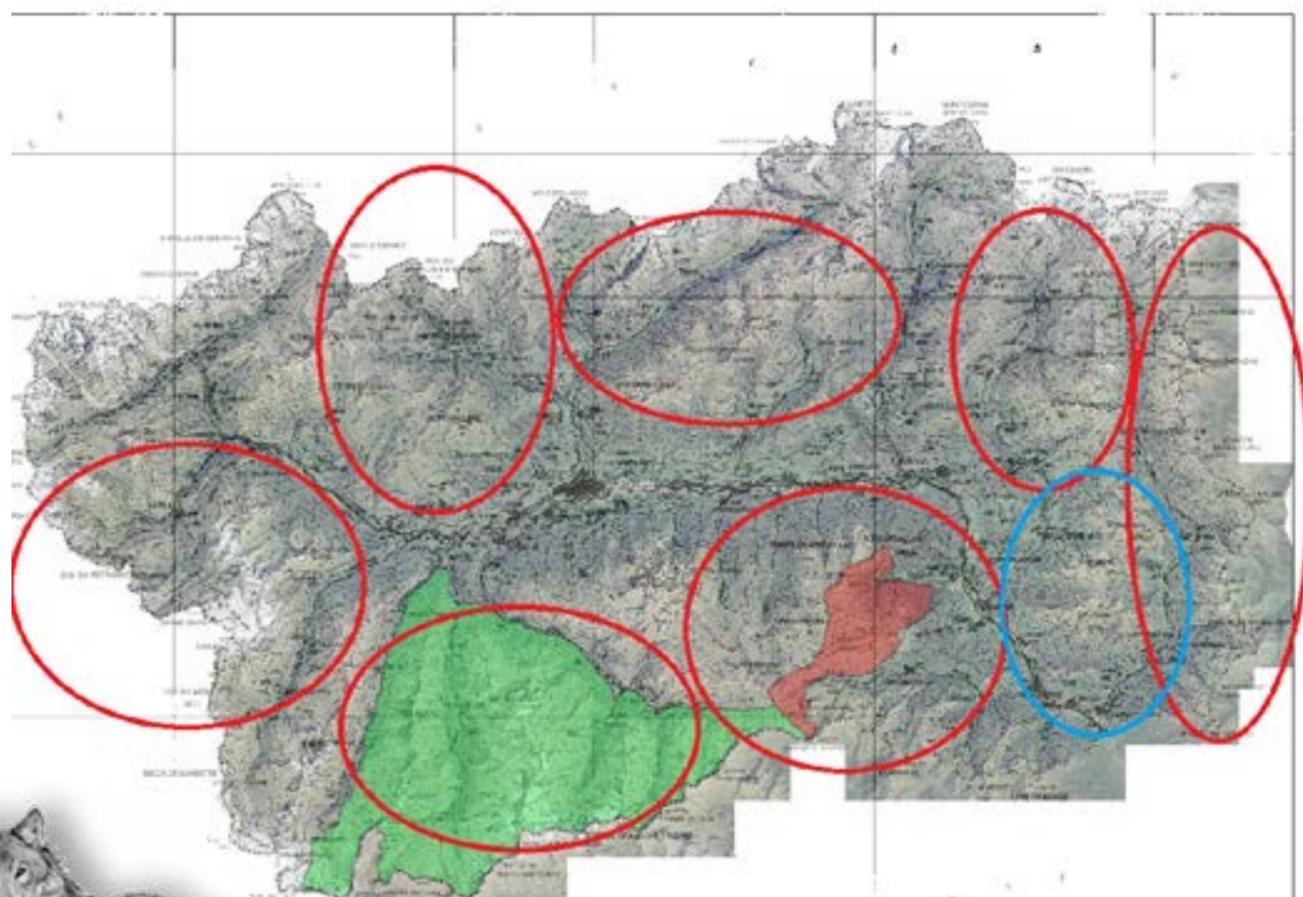
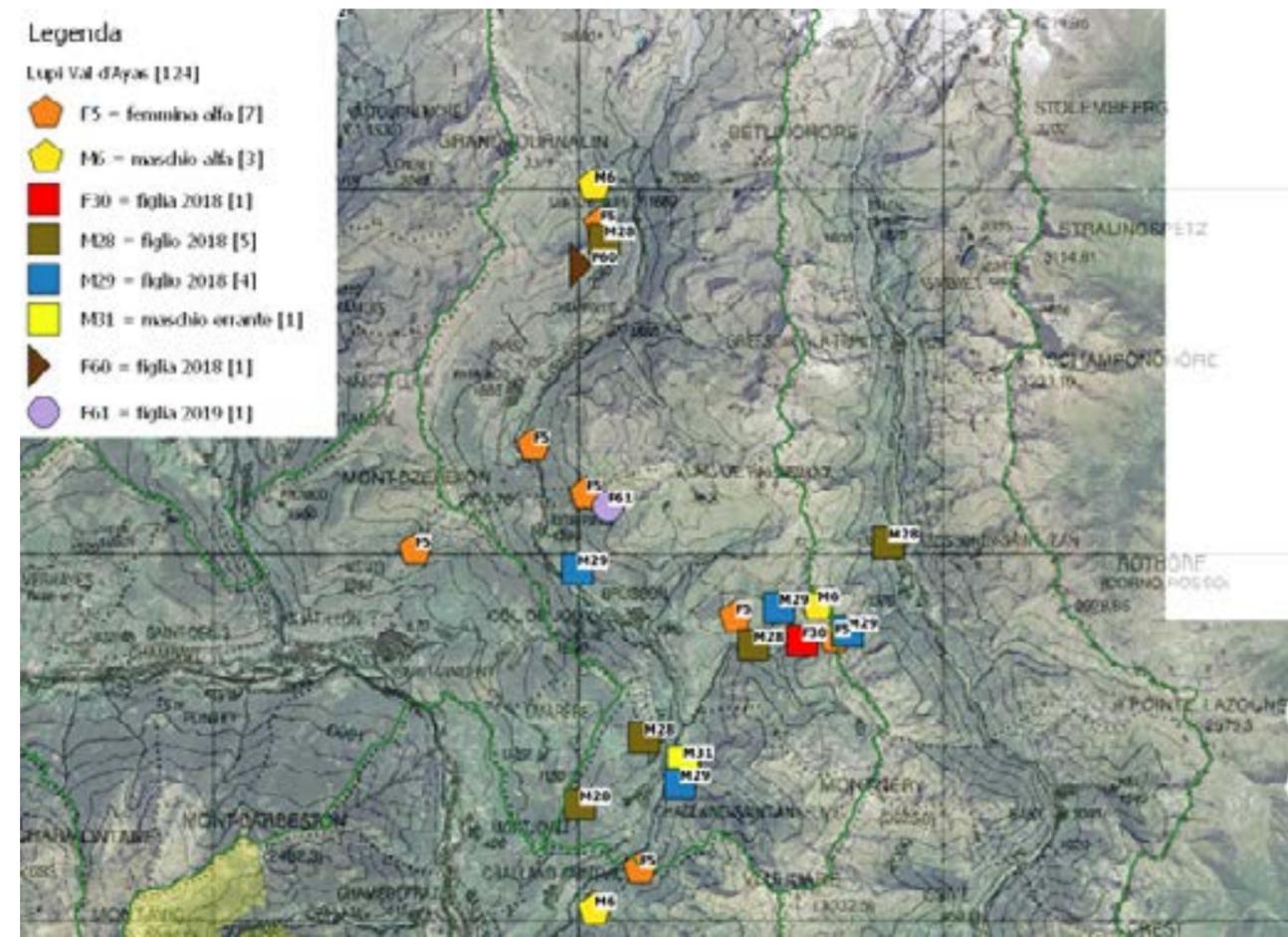


Figura 7 – Campionamento genetico branco “Val d’Ayas”.



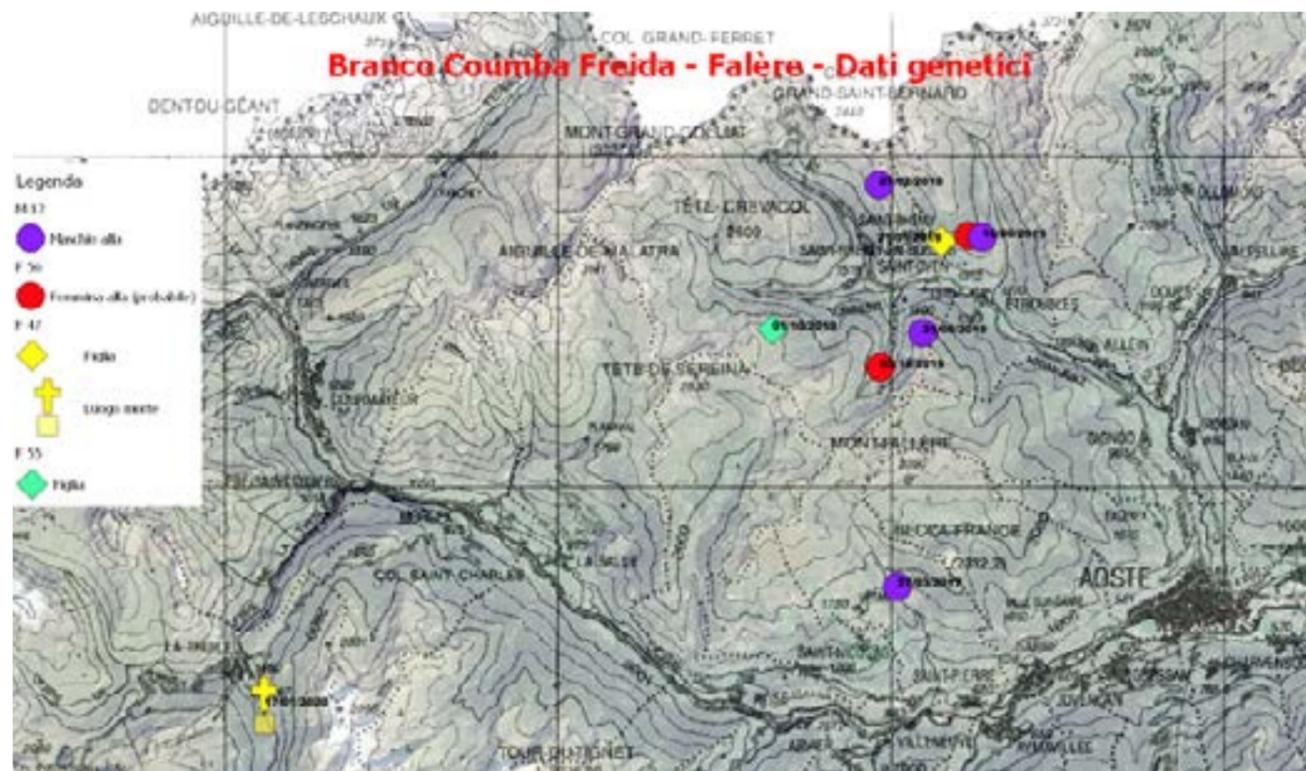


Figura 8 – Campionamento genetico branco “Zona Fallère-Valle del Gran San Bernardo”.

Per quanto riguarda gli altri branchi al momento attuale non è stato possibile individuare i soggetti alpha; si ipotizza che l'esemplare F37, ucciso da un bracconiere nel comune di Châtillon, potrebbe essere stata la femmina capobranco, in quanto si trattava di un esemplare di almeno 7-8 anni, campionato diverse volte in zona; nella stessa area anche la femmina F1 è stata campionata più volte e dalle analisi genetiche è emerso che i 2 esemplari sono sicuramente parenti (madre/figlia o sorelle).

Si è provveduto, inoltre, a confrontare i dati dei campionamenti genetici effettuati in Regione con quelli effettuati nell'ambito del precedente LIFE WOLFALPS, ottenendo la cartografia degli spostamenti del lupo morto investito nel febbraio 2016 in Comune di Saint-Marcel.

Questo esemplare, un giovane maschio, è stato campionato nei mesi invernali del 2015 nei Comuni di Issogne e Champdepraz, successivamente le sue tracce sono state ritrovate nel mese di agosto dello stesso anno a Gressoney-La-Trinité e infine è stato rinvenuto morto (investito da un autoveicolo) nel Comune di Saint-Marcel.

Questo caso ci permette di valutare l'enorme capacità di spostamento degli individui giovani e la possibilità di una potenziale sovrastima della popolazione del lupo sul territorio.

Si è provveduto, inoltre, a confrontare i dati dei campionamenti genetici effettuati in Regione con quelli effettuati nell'ambito del precedente LIFE WOLFALPS, ottenendo la cartografia degli spostamenti del lupo morto investito nel febbraio 2016 in Comune di Saint-Marcel.

Questo esemplare, un giovane maschio, è stato campionato nei mesi invernali del 2015 nei Comuni di Issogne e Champdepraz, successivamente le sue tracce sono state ritrovate nel mese di agosto dello stesso anno a Gressoney-La-Trinité e infine è stato rinvenuto morto (investito da un autoveicolo) nel Comune di Saint-Marcel.

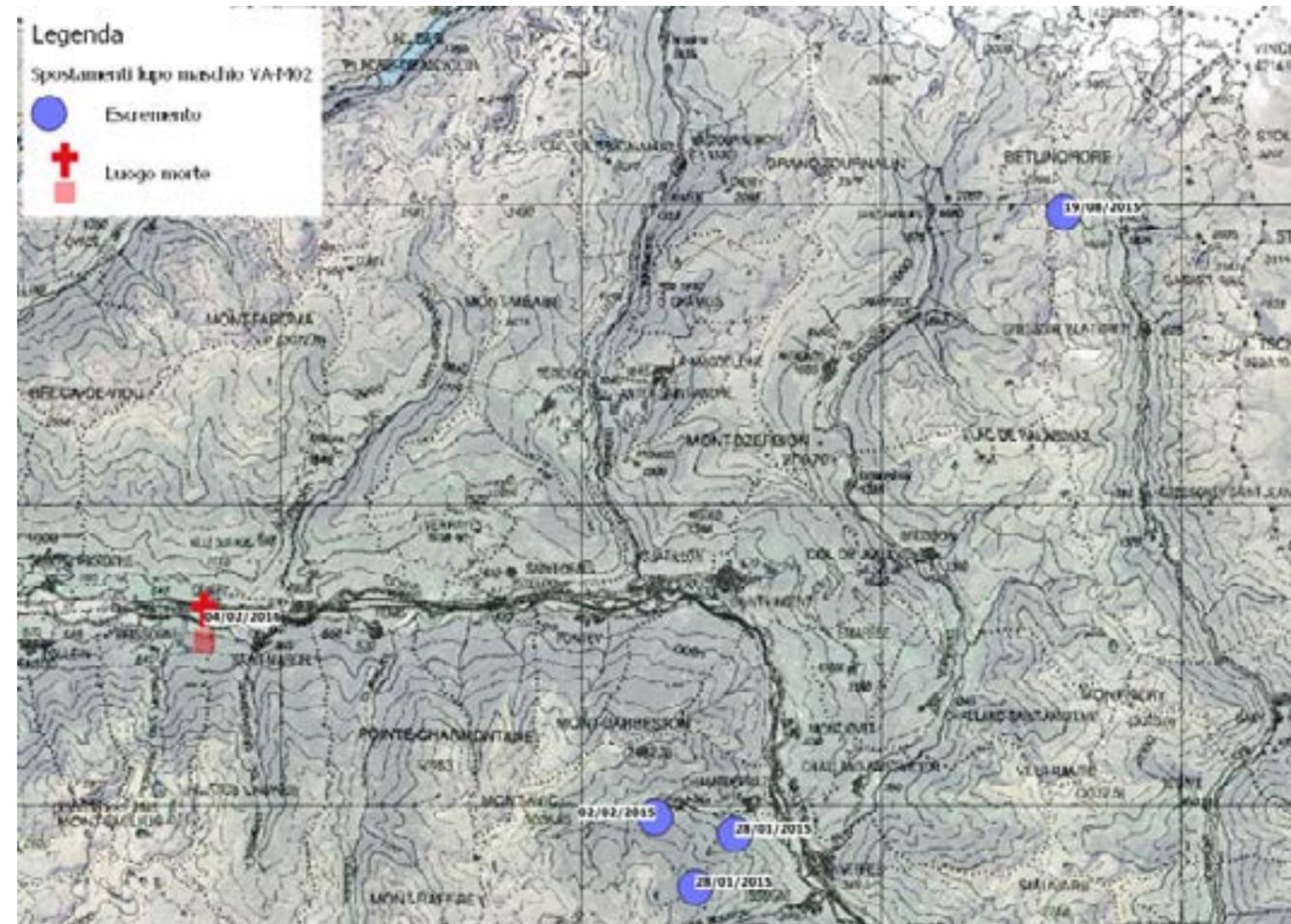


Figura 9 – Spostamenti lupo VA-M02

INDENNIZZO E PREVENZIONE DEI DANNI

Indennizzo dei danni

Nel 2019 sono stati denunciati 66 attacchi da predatori al patrimonio zootecnico.

Alla denuncia di danno è seguito il sopralluogo del personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta e del Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale.

	Predatore			
	Lupo	Cane	Indeterminabile	Inverificabile
Numero predazioni	35	4	20	7

I 66 attacchi hanno interessato, complessivamente, 99 ovini, 19 caprini, 37 bovini e 2 equini.

Durante i sopralluoghi gli agenti del Corpo forestale raccolgono informazioni relative alla predazione, verificano la zona alla ricerca di eventuali segni di presenza e verificano e valutano le misure di prevenzione adottate da parte dell'allevatore.

Il personale del Servizio veterinario provvede ad effettuare la valutazione della carcassa predata ed effettua dei tamponi, nelle zone di morsicatura, inviati successivamente all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - CERMAS per l'individuazione della specie responsabile del morso, tramite analisi genetiche della saliva.

Nel 2019 sono stati effettuati 20 tamponi su 8 diversi attacchi predatori: 15 tamponi distribuiti su 7 attacchi hanno fornito la genetica del lupo.

Gli Uffici della Struttura Flora e fauna hanno valutato i verbali di sopralluogo per la determinazione dei danni, con un'analisi critica di ogni singolo avvenimento.

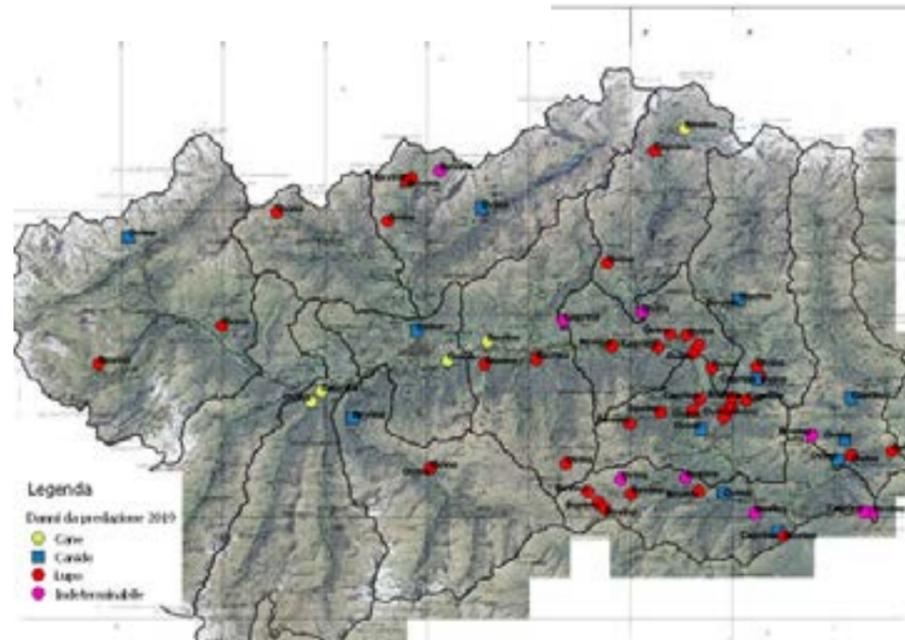
Le 66 denunce hanno portato a risarcire gli allevatori per complessivi euro 27.522,89

Si è provveduto inoltre a cartografare le predazioni (figura 10) e a correlarle ai dati di presenza raccolti nel corso della stagione di monitoraggio: è possibile valutare in modo efficace come i danni



non sono correlati alla presenza stabile di un branco, ma all'orografia, alla vicinanza al bosco e soprattutto alle modalità di gestione degli allevamenti.

Figura 10 – Campionamento genetico branco "Zona Fallère-Valle del Gran San Bernardo"



maggior parte dei casi in cui si è avuta una o più predazioni da parte del lupo o di canidi, gli animali domestici erano liberi e privi di misure di prevenzione adeguate. Anche nel 2019, come già avvenuto nel 2018, gli attacchi ai bovini, si sono avuti soprattutto nella zona sud orientale della regio.

Tipologia Intervento	Numero interventi	Euro
Acquisto recinzioni	33	62.358,56
Acquisto cane da guardiania	2	949,5
Spese per il mantenimento del cane da guardiania	5	2.955,44
Acquisto dissuasori faunistici	2	1.346,28
Presenza del pastore in alpeggio	4	20.250,00
Elitrasorto del materiale necessario per la protezione del gregge	4	2.263,43
Misure sperimentali (Cani da guardiania non previsti dalla l.r n.17/2010)	1	1.598,40
TOTALE	51	91.721,62

PREVENZIONE DEI DANNI

Nel 2019 l'Amministrazione regionale ha provveduto a finanziare aiuti per l'attuazione delle misure preventive contro i danni provocati dagli animali predatori al patrimonio zootecnico.

Sono state finanziate 39 domande di contributo per l'attuazione di 51 misure preventive.

Il numero di interventi è superiore al numero delle domande in quanto alcuni allevatori hanno richiesto 2 o più misure di protezione.

Le spese sono ammesse, come previsto dalla normativa, se interessano gruppi di ovini, caprini, bovini, equini e altre specie di interesse zootecnico di almeno 10 capi:

- ▶ acquisto di recinzioni, fino ad un massimo di euro 5.000 per chi possiede più di 50 capi;
- ▶ acquisto di recinzioni, fino ad un massimo di euro 3.000 per chi possiede tra 10 e 49 capi;
- ▶ acquisto di dissuasori faunistici fino a euro 2.000 per chi possiede almeno 10 capi;

- ▶ acquisto di un cane da guardiania, fino ad un massimo di euro 1.000 per chi possiede almeno 10 capi;
- ▶ spese di nutrizione e veterinarie per il cane da guardiania, fino ad un massimo di euro 800 all'anno;
- ▶ trasporto in elicottero del materiale necessario alla protezione del gregge (ad esempio le recinzioni, le mangiatoie per il cane da guardiania, il vitto per il pastore) in zone non raggiungibili con altri mezzi, nella misura di un viaggio all'epoca della monticazione ed uno a quella della demonticazione;
- ▶ presenza stabile in alpeggio di un pastore salariato durante il periodo di monticazione fino ad un massimo di euro 1500 mensili per greggi di almeno 100 ovini/caprini.

Tutti i contributi sono corrisposti nella misura del 90% della spesa ritenuta ammissibile.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Il 9 e 10 maggio 2019 l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – CERMAS ha organizzato,



Figura 11 – Le fasi delle necropsia durante l'esercitazione pratica

in collaborazione con gli Ordini dei Medici Veterinari e dei Dottori Agronomi e Forestali il convegno "Lupo, territorio e sanità pubblica".

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Nel corso del 2019 sono stati organizzati alcuni eventi divulgativi, rivolti alla popolazione, che hanno coinvolto il personale dell'Ufficio per la fauna selvatica ed ittica e del Corpo forestale della Valle d'Aosta:

- ▶ Donnas, 27 febbraio 2019 – Serata divulgativa aperta al pubblico;
- ▶ Nus, 14 marzo 2019 – Serata divulgativa aperta al pubblico;
- ▶ Champdepraz, 16 marzo 2019, in collaborazione con il Parco Naturale del Mont Avic e il C.A.I. – Giornata divulgativa in aula e in campo riservata ai soci C.A.I.;
- ▶ Challand-Saint-Anselme, 12 agosto 2019
- ▶ Serata divulgativa aperta al pubblico.



Figura 12 – Alcuni partecipanti all'incontro di Champdepraz





Il progetto LIFE WOLFALPS EU

ha preso ufficialmente avvio lo scorso settembre: il programma ha una durata di cinque anni e, pertanto, la conclusione è prevista per la fine di settembre del 2024.

Lo scopo principale del progetto è quello di migliorare ulteriormente la convivenza uomo-lupo, ma questa volta a livello di popolazione alpina del predatore, attuando azioni coordinate su tutto l'arco alpino.

Le principali attività che vedono coinvolta la Regione Autonoma Valle d'Aosta sono le seguenti:

- ▶ Creazione di squadre di emergenza per la prevenzione dei danni del lupo (WPIU) ispezioni dei danni, metodi preventivi, moderazione, controllo del lupo e mitigazione dei conflitti nelle aree a rischio (Azioni A2 e C1);
- ▶ Attivazione di misure contro l'uccisione illegale di lupi e il controllo di esche avvelenate (Azioni A3 e C2);
- ▶ Coinvolgimento attivo delle organizzazioni dei cacciatori nella gestione della popolazione del lupo e sviluppo di una strategia per la valutazione delle relazioni predatore-cacciatori-prede (Azioni A4 e C3);
- ▶ Creazione e ottimizzazione di una sorveglianza integrata (monitoraggio) sullo stato del lupo a livello di popolazione alpina (Azioni A5 e C4);
- ▶ Valutazione degli atteggiamenti e della percezione del lupo tra il pubblico in generale e i principali gruppi di parti interessate ex ante e ex post (Azione D1);

- ▶ Attività di comunicazione (Azioni E1, E2, E3 e E6).

A causa dell'emergenza sanitaria molte attività previste per la primavera e l'estate non hanno potuto cominciare e sono state fatte slittare di qualche mese.

Le azioni seguenti, invece, hanno preso avvio, per quanto possibile, attraverso numerose riunioni di coordinamento effettuate online con gli altri partner di progetto.

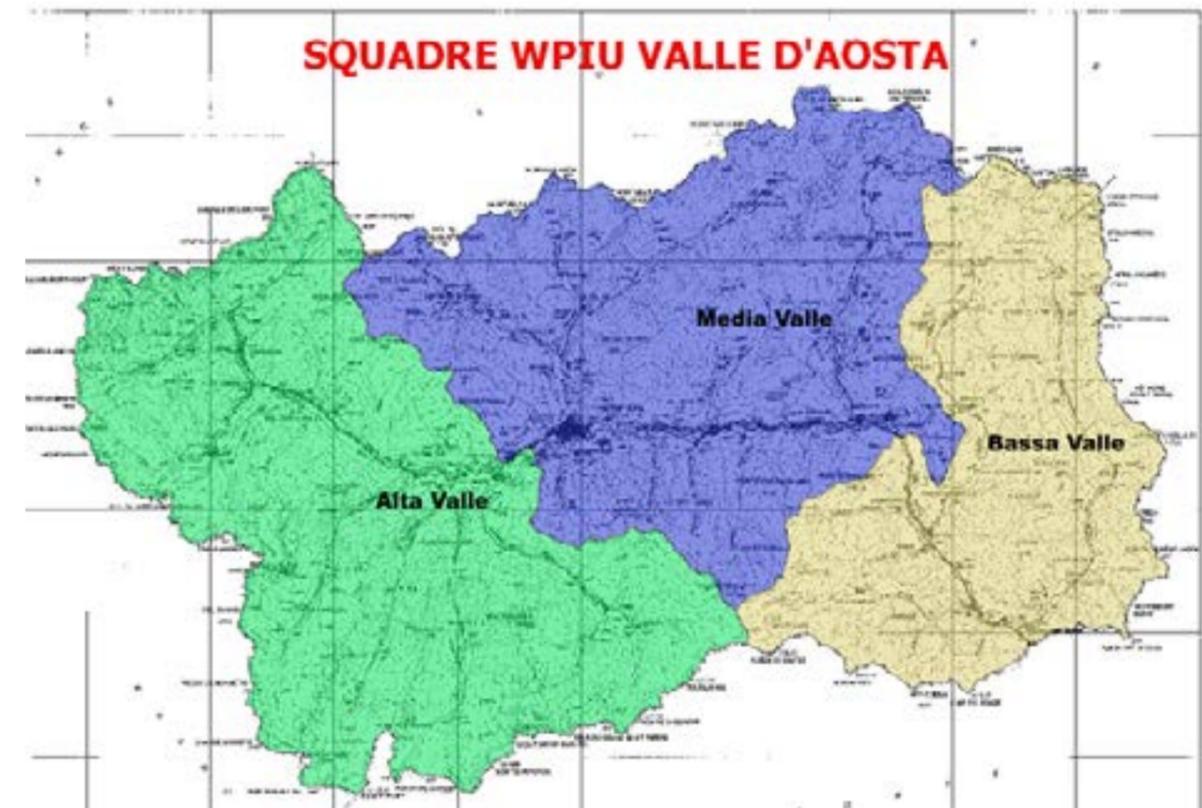
- ▶ Azioni A2 e C1 - WPIU (Wolf Prevention Intervention units)

Nel corso della primavera, oltre a collaborare alla stesura del protocollo d'azione a livello nazionale, che sarà integrato e implementato con le esigenze locali, si è proceduto ad individuare il personale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta per la creazione delle WPIU (Wolf Prevention Intervention units), squadre di emergenza e pronto intervento per la prevenzione dei danni agli allevamenti.

Sono state create 3 squadre in totale, una in Alta, una in Media e una in Bassa valle, formate ognuna da 2 agenti; le squadre sono coordinate dal personale forestale presente presso l'Ufficio per la fauna selvatica ed ittica.

Inoltre, è stata avviata la procedura per il conferimento di un incarico quinquennale ad un tecnico con competenze specifiche nel settore dell'allevamento zootecnico di montagna e con conoscenze nelle tecniche di difesa dai predatori, che coadiuverà le squadre WPIU sul campo.

Figura 13 – Settori di operatività delle squadre WPIU.



Le WPIU hanno l'obiettivo di intervenire, nella maggior parte dei casi, a seguito di un evento predatorio, agendo nel più breve tempo possibile, per aiutare gli allevatori a definire la migliore strategia di protezione del bestiame e limitare il verificarsi di ulteriori perdite.

Inoltre, possono intervenire a livello preventivo mediante un'attività di formazione/informazione diretta agli allevatori.

In caso di immediata necessità e nell'attesa che gli allevatori possano ricevere i finanziamenti per la difesa del bestiame previsti dalla DGR 1068/2019, le WPIU possono fornire, pro-tempore, materiale per la prevenzione (recinzioni elettrificate e elettrificatori).

Dove necessario, le WPIU si occupano anche di allertare/supportare gli allevatori dei pascoli vicini al luogo in cui si è verificato un danno.

Ulteriore e importantissimo compito delle WPIU è la valutazione dei sistemi di prevenzione al fine di valutarne l'efficacia.

A tale scopo, durante la stagione estiva, saranno effettuate delle visite alle aziende, con precedenza a quelle che hanno ricevuto sistemi di

difesa finanziati dall'Amministrazione regionale, in modo casuale e non sempre annunciato, durante le quali gli operatori seguiranno un protocollo operativo dettagliato.

Le squadre hanno potuto intervenire, per il momento, solamente in due casi di predazione, nella valle del Lys e in Val d'Ayas, dove sono stati fatti tutti i rilievi del caso e sono stati forniti numerosi suggerimenti utili agli allevatori coinvolti.

- ▶ Azioni A5 e C4 - Monitoraggio

Come ampiamente illustrato in precedenza, il monitoraggio sulla popolazione del lupo presente in Valle d'Aosta ora rientra all'interno delle attività di progetto, ed è continuato regolarmente, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria.

Nei prossimi mesi saranno apportati miglioramenti nei protocolli di monitoraggio, e, soprattutto, nelle tecniche utilizzate dai laboratori per l'individuazione delle tracce genetiche.

Inoltre, è stata



avviata, anche in questo caso, la procedura per il conferimento di un incarico quinquennale ad un tecnico con competenze specifiche nel settore del monitoraggio del lupo.

- Azione D1- Valutazione degli atteggiamenti e della percezione del lupo tra il pubblico in generale e i principali gruppi interessati.

Questa azione vuole valutare l'opinione pubblica nei confronti del lupo tra gli abitanti dell'area del progetto e in particolare, e soprattutto, tra i principali gruppi di interesse identificati come critici per la conservazione del lupo durante il precedente progetto LIFE WOLFALPS (allevatori e cacciatori), senza dimenticare, però altri importanti gruppi di interesse quali operatori del turismo, professionisti dell'istruzione, ecc..

I risultati del sondaggio consentiranno di mettere a punto le azioni che comprendono il dialogo con le parti interessate e altri tipi di attività di sensibilizzazione e di comunicazione pubbliche.

Sarà anche uno studio di riferimento per valutare i risultati del progetto alla fine del progetto.

Infatti, l'azione D1.2, nel corso degli ultimi

16 mesi del progetto, prevede la ripetizione dell'indagine quantitativa sull'atteggiamento pubblico effettuata all'inizio del progetto.

Il sondaggio ex-post utilizzerà gli stessi metodi e approcci e consentirà la valutazione di ciò che è accaduto con l'atteggiamento dei cittadini nei confronti dei lupi durante la vita del progetto.

L'Università di Lubijana, in Slovenia, partner del progetto LIFE, ha predisposto nei mesi scorsi un questionario preliminare che, nel corso del mese di marzo, è stato inviato ai rappresentanti dei principali gruppi di interesse coinvolti dalla presenza del lupo.

Le risposte al test sopra citato sono state utilizzate dall'Università per elaborare il questionario definitivo, che sarà pronto nei prossimi mesi estivi, e che sarà somministrato ad un campione di popolazione da ogni partner coinvolto nel progetto, nella propria area di competenza.

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, le aree coinvolte sono quelle individuate nella cartografia di Figura 12, scelte in base a parametri forniti dalla stessa Università di Lubijana, al fine di fornire un dato sufficientemente completo ed esaustivo al campionamento.

Figura 14- Aree individuate per la somministrazione del questionario relativo all'azione D1.

